OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO PER GLI ETS: UNA PANORAMICA PER APPROCCIARSI ALLA PROGETTAZIONE SOCIALE

FORMATRICE

CHI SONO

Salve a tutti, mi chiamo Anna Rovera

Sono una project manager dal 2006

Il mio lavoro è quello di scrivere e implementare una proposta progettuale

Il ruolo del progettista o project manager è quello di definire l'idea progettuale; di gestire gli aspetti legati al suo sviluppo, al suo monitoraggio e alla sua valutazione.

CALENDARIO LEZIONI

Il corso di 4 ore si svolge ONLINE:
- 2 ette re h 18-20

DI COSA PARLEREMO

- INTRODUZIONE SULLA PROGETTAZIONE SOCIALE. PENSARE IN MODO PROGETTUALE O SCRIVERE PROGETTI?
- PANORAMICA GENERALE DEGLI ENTI EROGATORI (PUBBLICI E PRIVATI)
- I CANALI E GLI STRUMENTI DI RICERCA DI BANDI E FINANZIAMENTI

REGOLE: ACCENDERE LA VIDEOCAMERA, MANTENERE L'AUDIO SPENTO, RISPONDERE AI QUESITI RIACCENDENDO L'AUDIO, FARE LE DOMANDE TUTTE ALLA FINE.

Design thinking, stakeholder, partners, analisi swot, bottom up, output, outcome, indicatori di misurazione, sostenibilità

sono tante delle parole "STRANE" che riempiono i formulari di richiesta dei contributi delle fondazioni d'erogazione e/o delle istituzioni.

MA NON ESISTE UN LIBRO CHE INSEGNI A SCRIVERE UN PROGETTO?

Come quando ci si trova ad andare in vacanza un paese estero e, all'aeroporto si compra il frasario nella lingua di arrivo, siamo tutti consapevoli che la lettura del frasario nelle ore di volo non ci permetterà di interloquire correntemente con gli abitanti del posto, ma sicuramente qualche regola di base ci può orientare per trovare la strada dell'hotel.

Per la formulazione di un progetto vale la stessa regola. Il progetto, in quanto documento scritto, è in tutto e per tutto un atto linguistico. Cioè **un processo comunicativo, una strategia testuale con la quale tentiamo di trasmettere al nostro potenziale donatore/finanziatore un'idea concisa e chiara della nostra iniziativa, articolata nei suoi elementi essenziali.**

L'IMPORTANTE E' CAPIRE PRIMA COSA SI VUOLE DIRE

1) ERRORI DI PARTENZA

NON DOBBIAMO IMPARARE A SCRIVERE UN PROGETTO

MA

A PENSARE IN MANIERA PROGETTUALE

ALTRIMENTI L'ESITO DELLA VALUTAZIONE DELLA MIA RICHIESTA DI CONTRIBUTO SARA "SPESSO" NEGATIVO

PARTENDO DALLE ORIGINI

- Progettare: la più naturale delle attitudini umane…
- Quello che non siamo abituati a fare è…
  - "formalizzare" il processo della progettazione;
  - "verbalizzare" questo processo.

PERCHE' PROGETTIAMO IN AMBITO SOCIALE /CULTURALE?

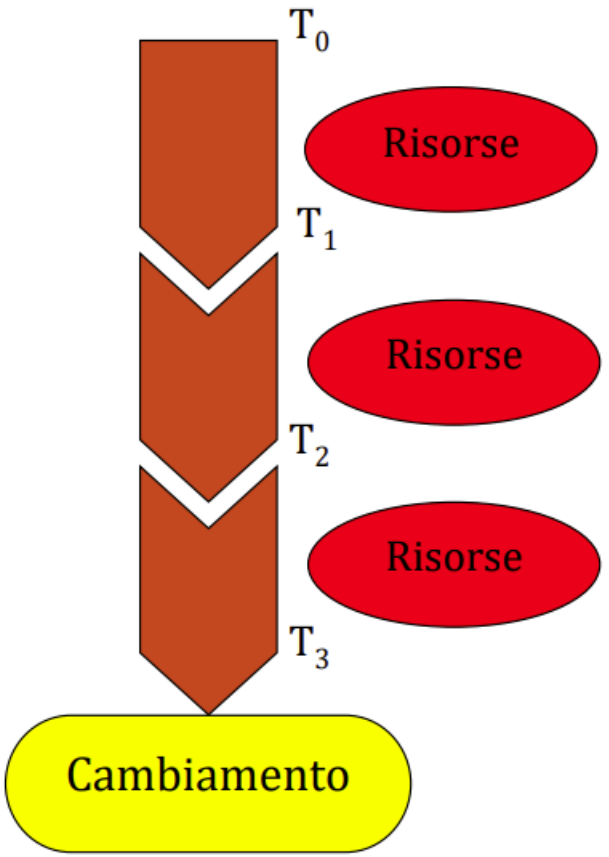
PERCHE' PROGETTIAMO IN AMBITO SOCIALE /CULTURALE?

Si progetta ogni qualvolta occorre

- gestire un problema,
- modificare o trasformare una situazione,
- immaginare o creare un intervento,
- orientandosi al benessere sociale

NON **«SOLO»**

PER CORRERE DIETRO AD UN BANDO



8 RICHIESTE SU 10 MI ARRIVANO ESATTAMENTE OPPOSTE

- ESCE UN BANDO
- SUL BANDO “DISEGNO” IL PROGETTO PIU’ FINANZIABILE
- OVVIAMENTE TUTTO SOTTO SCADENZA

QUESTO PORTA ALLA DERIVA DELLA PROPRIA “MISSION”

PERCHE’ CI FA NAVIGARE IN BALIA DI LINEE PROGRAMMATICHE E DESIDERATA DI ALTRI

QUINDI DOBBIAMO RIBALTARE IL NOSTRO APPROCCIO?

idea➔progetto➔trovare il finanziamento

Bando progettuale ➔trasformare idea in progetto che si adatti

L'IMPORTANZA PIU' DEL PROCESSO … CHE DEL PROGETTO

L'ITALIANO CI PUO AIUTARE ES. CORPO ≠ ORGANISMO

Prima di addentrarsi nel concetto di PROGETTO può essere utile come prima cosa distinguere fra progetto e PROCESSO.

Un processo è un insieme di attività che generano «valore» attraverso operazioni ripetute nel tempo.

E' fondamentale sottolineare l'importanza di lavorare per processi, di cui il progetto non è altro che un tassello finalizzato alla realizzazione e alla sistematizzazione del processo.

Il progetto non è altro che uno strumento per raggiungere degli obiettivi.

OPERAZIONI RIPETUTE NEL TEMPO

GENERARE VALORE

Processo di progettazione ≠ **Progetto**

dall'ideazione
alla realizzazione
sino alla valutazione

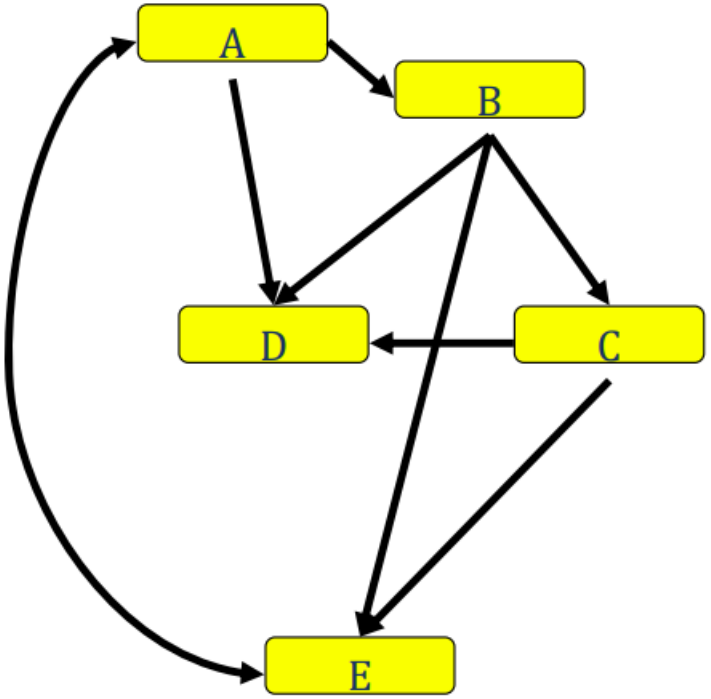
Uno dei risultati del processo:
la sua esplicitazione

MA IL PROGETTO NON E' LA RICHESTA DI CONTRIBUTO

COS’E’ PROGETTARE?

COS'E' PROGETTARE?

- Scomposizione in elementi finiti
- Nessi logici di causa e effetto
- Nessi temporali tra ciò che precede e ciò che segue…
- Questi elementi tra di loro definiscono una **totalità autonoma e sensata**



COS'E' UN PROGETTO?

Per PROGETTO

- si intende un ciclo di attività tra loro collegate, coerenti e circoscritte
- in un tempo definito e limitato,
- tese a realizzare risultati, prodotti, servizi, cambiamenti sociali e/o culturali
- misurabili, anche dal punto di vista dell'impatto, nel contesto di riferimento,
- unici e utili per i beneficiari

A COSA SERVE PROGETTARE?

- Essere capaci di progettare bene i propri interventi non è né un lusso né un optional. È la condizione per…
  - Non cadere in uno spontaneismo sterile (che risponde più all'esigenza di chi fa l'intervento che a quella del destinatario); NON FARE CIO' CHE PIACE MA FARE CIO' CHE SERVE - ES: BURKINA FASO
  - Superare il disagio di non sapere se quello che si sta facendo è efficace o no; ES: LETTURE DEL GIOVEDI IN CANONICA
  - Investire nel modo migliore le risorse impegnate nel lavoro;
- Progettare significa utilizzare procedimenti logici per **introdurre organizzazione e razionalità nell'azione**, con la finalità di raggiungere determinati **obiettivi e cambiamenti attesi**.

ANCHE NEL TERZO SETTORE SERVE

ORGANIZZAZIONE

(ANCOR PIU' SE USIAMO FONDI DI ALTRI)

COME SI FA AD IMPARARE A PENSARE IN MODO PROGETTUALE?

AVETE MAI ORGANIZZATO UNA FESTA DI COMPLEANNO PER VOSTRO FIGLIO, FRATELLO O UN AMICO?

A CHI PENSATE PER PRIMO?

AL BIMBO

AI SUOI GUSTI, AI SUOI AMICI,

A DOVE FARLO,

A COME NASCONDERE I REGALI

DA CHI FARLO ANDARE A PRENDERE A SCUOLA

COME ALLESTIRE LA SALA PER LA FESTA

A QUALE MUSICA GLI PIACE

PERCHE' LO FATE?

PERCHE' VOLETE CHE SIA FELICE

PER UNA FESTA VI PUO' SEMBRARE FACILE, PER ALCUNE INIZIATIVE SOCIALI E/O INIZIATIVE CULTURALI DIVENTA PIU' COMPLICATO.

COSA POSSIAMO FARE?

MOMENTI LOGICI DELLA PROGETTAZIONE (1)

- Cogliere una situazione;
- analizzarla e giudicarla;
- desiderare un cambiamento della situazione (o desiderare che non si verifichi un peggioramento della situazione);

COMPRENSIONE

INCENTRANDO IL NOSTRO FOSUS SUL

BENEFICIARIO

NON SULL'ENTE

MOMENTI LOGICI DELLA PROGETTAZIONE (2)

- circoscrivere il cambiamento che si vuole/può produrre (rispetto alla situazione attuale e a quella tendenziale);
- decidere ciò che occorre fare per produrre questo cambiamento;
- decidere "come" fare le azioni previste;
- decidere in quale sequenza ed entro quali tempi realizzare le azioni previste.

PREVISIONE

MOMENTI LOGICI DELLA PROGETTAZIONE (3)

- procurarsi le risorse necessarie;
- compiere o far compiere le azioni che dovrebbero produrre il cambiamento;
- controllare se il cambiamento desiderato è avvenuto e in quale grado.

AZIONE

Questo processo, del tutto spontaneo e naturale, è ciò che sul piano metodologico è stato formalizzato come **Ciclo di Vita del progetto**.

CICLO DI VITA DEL PROGETTO – LE RAPPRESENTAZIONI

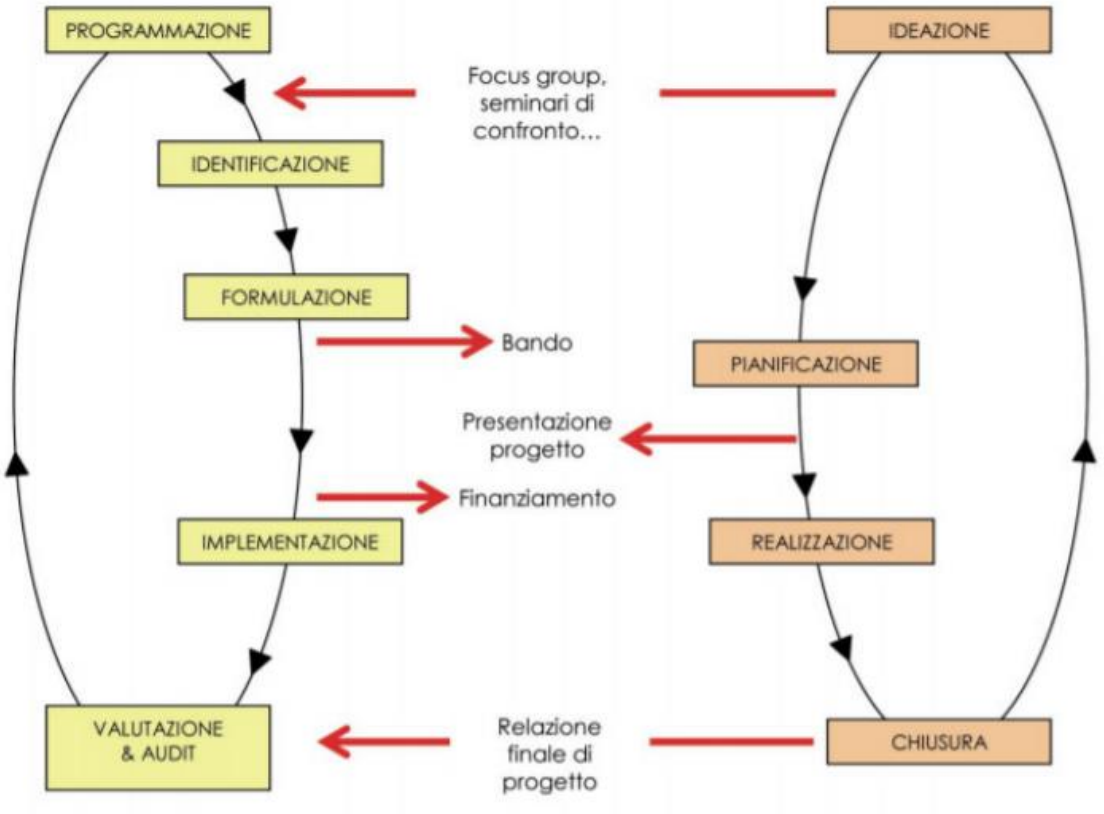


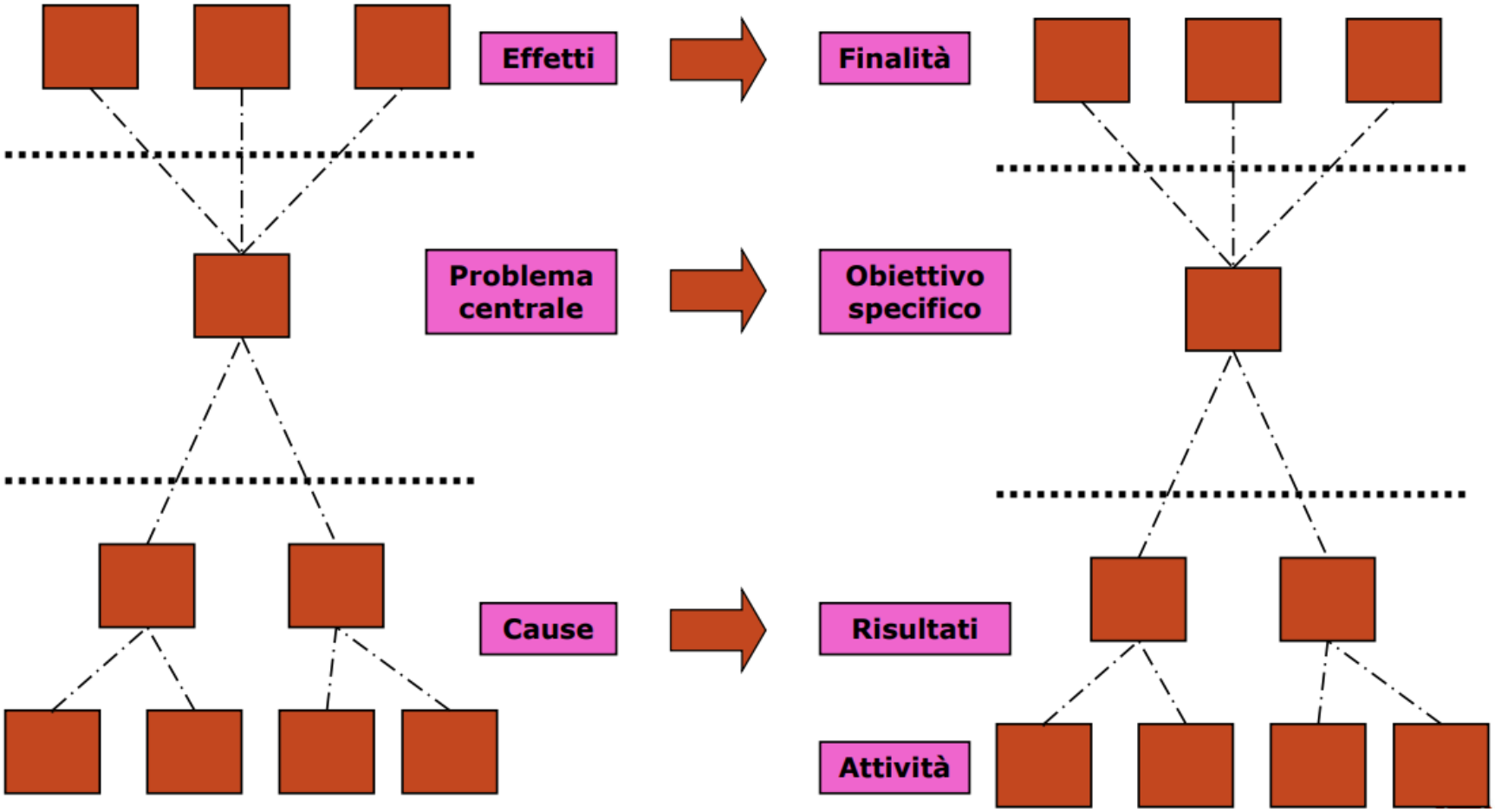
Figura 6: Rapporto tra il ciclo di programma e il ciclo di un progetto finanziato

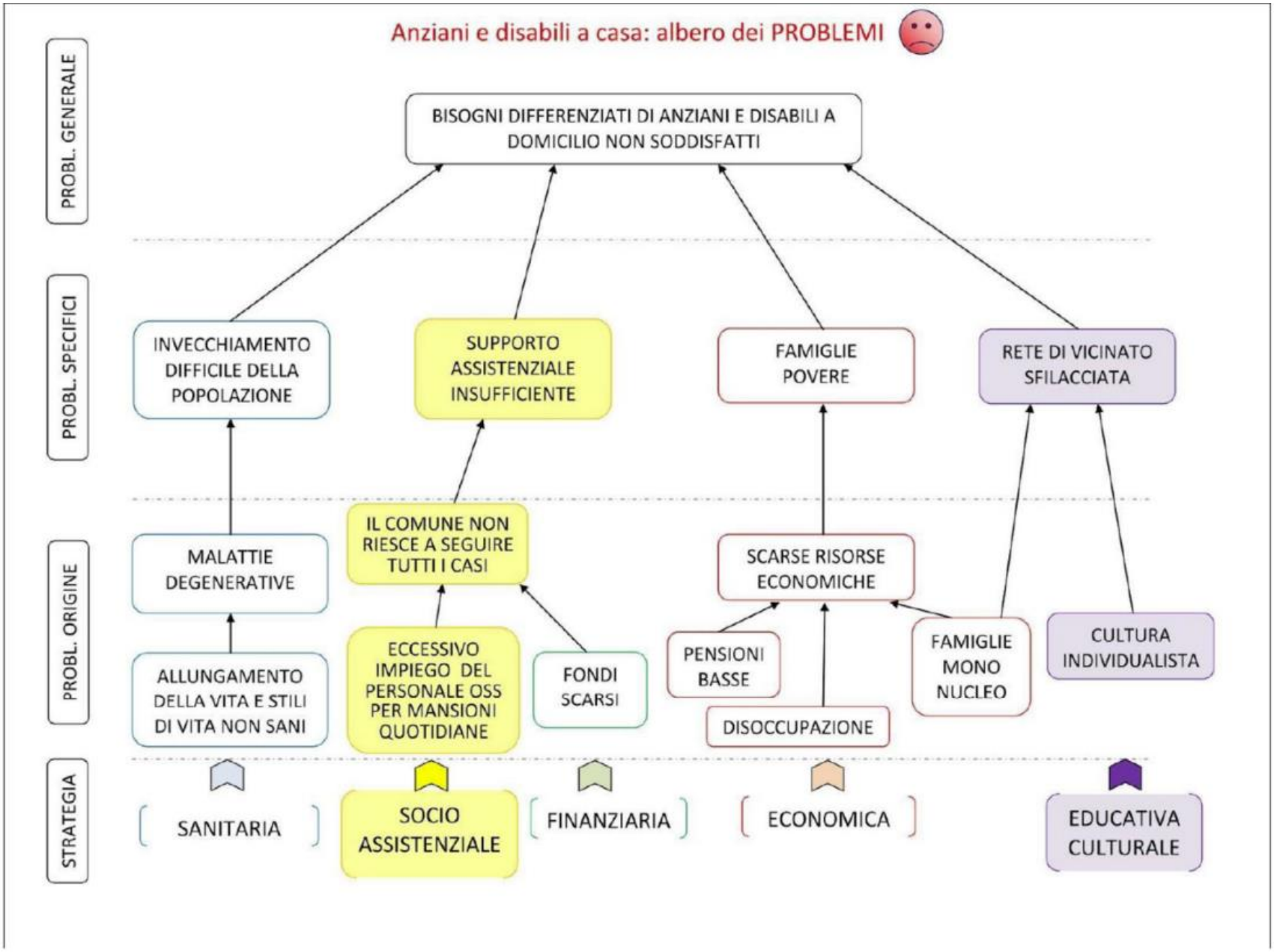
VANTAGGI DEL CICLO DI PROGETTO

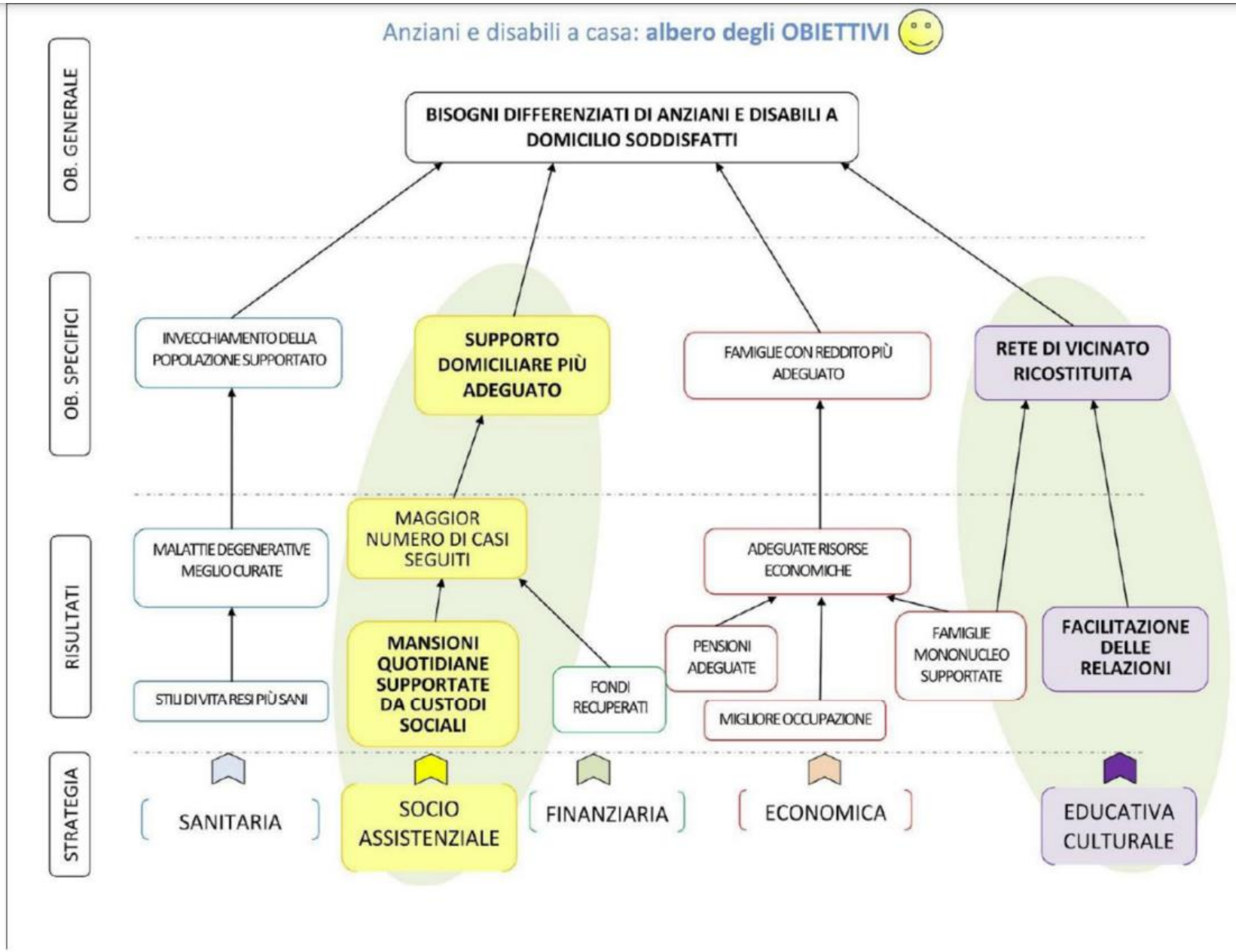
- **Beneficiari** come punto cardine
- **Approccio "partecipativo"** e "dal basso";
- Le fasi del ciclo sono **progressive**;
- **Incremento dell'esperienza** sulla base delle lezioni apprese.

LA FASE DI ANALISI
LA FASE DI PROGETTAZIONE
Identifica / analizza
Analisi delle Problematiche – identificare gli attori, i loro problemi chiave, i condizionamenti ambientali e le opportunità; determinare le relazioni di causa ed effetto.
Deduci
Analisi degli Obiettivi – sviluppare gli obiettivi come soluzioni dei problemi individuati, identificare i "mezzi per ottenere lo scopo".
Seleziona l'opzione più appropriata
Analisi delle Strategie – identificare le possibili strategie per raggiungere gli scopi; determinare gli obiettivi principali (obiettivi generali e obiettivo specifico).
Definisci la logica del progetto
Il Quadro Logico – definire la struttura del progetto, verificare la logica interna, formulare obiettivi in termini misurabili, stabilire risorse e spese.
Specifica e rendi operativo
Tabelle di Attività – determinare la sequenza e l'interdipendenza delle attività; fare una stima della durata delle attività, fissare dei punti di arrivo ed assegnare responsabilità.
Schede di Spesa – sviluppare, a partire dalle Tabelle di Attività, schede delle risorse e del budget.

MODELLO DI TRASLAZIONE DAI PROBLEMI AGLI OBIETTIVI




Anziani e disabili a casa: albero dei PROBLEMI
PROBL. GENERALE
PROBL. SPECIFICI
PROBL. ORIGINE
STRATEGIA
BISOGNI DIFFERENZIATI DI ANZIANI E DISABILI A DOMICILIO NON SODDISFATTI
INVECCHIAMENTO DIFFICILE DELLA POPOLAZIONE
SUPPORTO ASSISTENZIALE INSUFFICIENTE
FAMIGLIE POVERE
RETE DI VICINATO SFILACCIATA
MALATTIE DEGENERATIVE
IL COMUNE NON RIESCE A SEGUIRE TUTTI I CASI
SCARSE RISORSE ECONOMICHE
ALLUNGAMENTO DELLA VITA E STILI DI VITA NON SANI
ECCESSIVO IMPIEGO DEL PERSONALE OSS PER MANSIONI QUOTIDIANE
FONDI SCARSI
PENSIONI BASSE
DISOCCUPAZIONE
FAMIGLIE MONO NUCLEO
CULTURA INDIVIDUALISTA
SANITARIA
SOCIO ASSISTENZIALE
FINANZIARIA
ECONOMICA
EDUCATIVA CULTURALE


Anziani e disabili a casa: albero degli OBIETTIVI
OB. GENERALE
OB. SPECIFICI
RISULTATI
STRATEGIA
BISOGNI DIFFERENZIATI DI ANZIANI E DISABILI A DOMICILIO SODDISFATTI
INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE SUPPORTATO
SUPPORTO DOMICILIARE PIÙ ADEGUATO
FAMIGLIE CON REDDITO PIÙ ADEGUATO
RETE DI VICINATO RICOSTITUITA
MALATTIE DEGENERATIVE MEGLIO CURATE
MAGGIOR NUMERO DI CASI SEGUITI
ADEGUATE RISORSE ECONOMICHE
STILI DI VITA RESI PIÙ SANI
MANSIONI QUOTIDIANE SUPPORTATE DA CUSTODI SOCIALI
FONDI RECUPERATI
PENSIONI ADEGUATE
FAMIGLIE MONONUCLEO SUPPORTATE
FACILITAZIONE DELLE RELAZIONI
MIGLIORE OCCUPAZIONE
SANITARIA
SOCIO ASSISTENZIALE
FINANZIARIA
ECONOMICA
EDUCATIVA CULTURALE

UNA VOLTA SCELTA E VERIFICATA LA STRATEGIA

E’ NECESSARIO PENSARE IN MODO STRATEGICO

PERCHE’ NON STIAMO CHIEDENDO UN CONTRIBUTO MA STIAMO PENSANDO AD UN PROCESSO DI CAMBIAMENTO

- Collocare i nostri interventi nella dimensione storica sia dell’organizzazione sia del territorio
- Vedere le nostre azioni in una prospettiva strategica (una “cosa buona” oggi potrebbe arrecare danno domani)

MA SOPRATTUTTO

- Passare dalla logica delle “azioni” a quella per obiettivi
- C’è un problema ➔ cosa facciamo
- C’è un problema ➔
  - quale è il problema (analisi)
  - quale il cambiamento che si vuole produrre (ipotesi)
  - Quale direzione dare (obiettivo)
  - Quali strumenti usare (programmazione)
  - Come valutare ciò che facciamo (valutazione)
  - …

COMPRARE UN FURGONCINO

NON E' UNA AZIONE DEL PROGETTO

REALIZZARE UN SERVIZIO DI TRASPORTO PER ANZIANI

E' UNA AZIONE

E
L'ACQUISTO DEL FURGONCINO
E' STRUMENTALE ALLA SUA REALIZZAZIONE

STORIE VERE

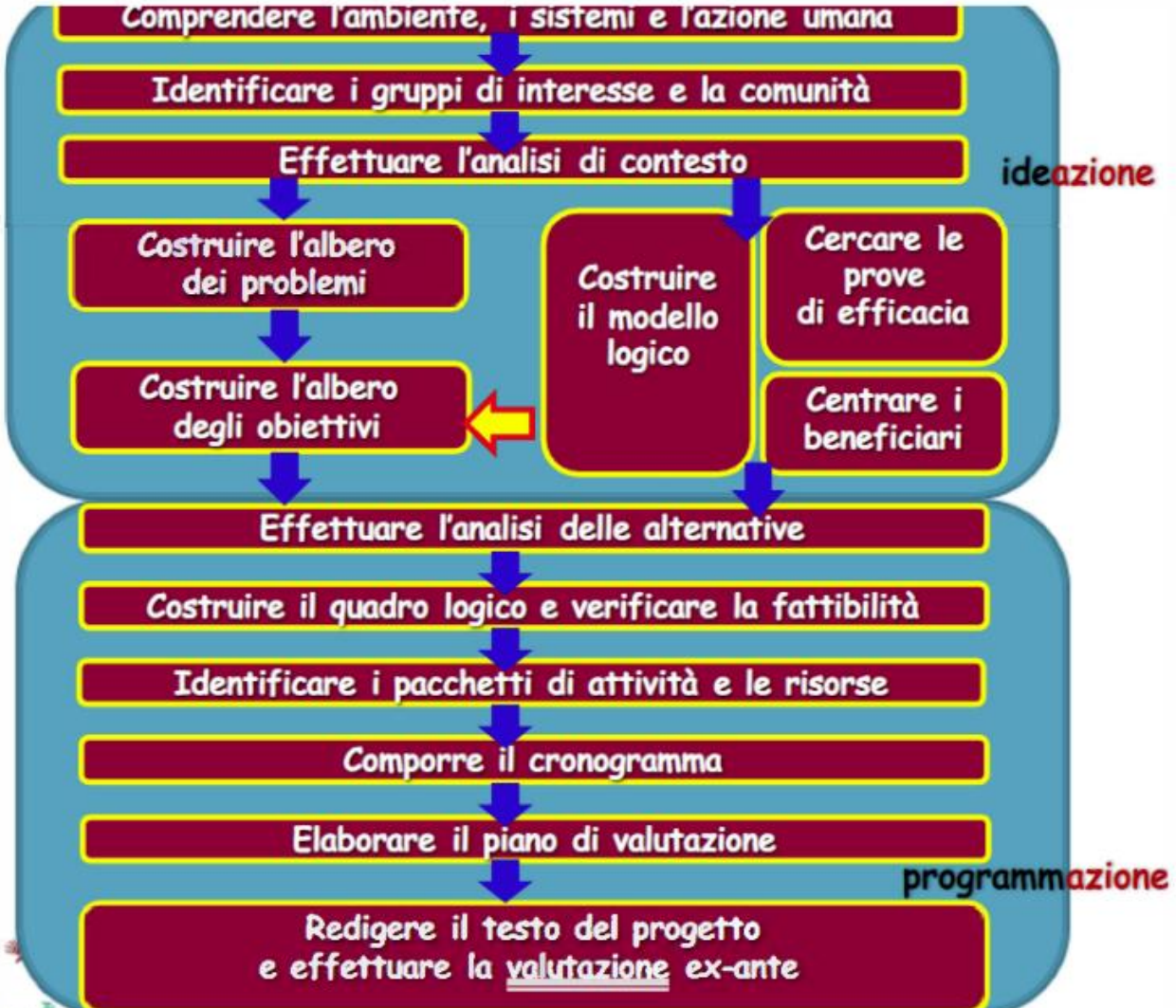
VOGLIO FARE IL FESTIVAL PER GLI ADOLESCE NTI DELLA VALLE

PERCHE' FA' FIGO O PERCHE' SERVE?

E TUTTE LE DOMANDE CHE DOVEVI

PORTI PRIMA DI SCEGLIERE COSA FARE?

UNA VISIONE DI INSIEME



CONSIGLI (1) - VALUTAZIONE

E UNA VOLTA REALIZZATO IL PROGETTO?

3 DOMANDE ESSENZIALI DA “ANTICIPARE”

- vi è stato cambiamento?
- il cambiamento è avvenuto nella direzione attesa?
- in che misura il cambiamento è riferibile all'azione intrapresa?

CONSIGLI (2) - RETE

E QUANDO ABBIAMO CHIARO DI QUANTO E DI CHI HO BISOGNO PER REALIZZARE IL MIO PROGETTO COSA DEVO FARE?

Prima di parlare di cifre, chiediamoci **in base ai risultati auspicati**

DI CHI ABBIAMO BISOGNO
o meglio **CHI VOGLIAMO COINVOLGERE**
affinché sia più semplice realizzare il mio progetto

CHI VOGLIAMO COINVOLGERE
(IL PARTENARIATO RICHIESTO)

NON SONO
DELLE LETTERE

MA SONO

DEI «SOGGETTI UTILI» PER RAGGIUNGERE LO SCOPO

LA RETE – IL PARTENARIATO

- FONDAMENTALE PER AFFRONTARE LA COMPLESSITÀ
- COMPLEMENTARIETÀ DI COMPETENZE E RISORSE – NON SOVRAPPOSIZIONE - OTTIMIZZAZIONE
- VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE
- PROSPETTIVA DI SVILUPPO
- INNOVAZIONE - CREATIVITÀ
- SOSTENIBILITÀ
- TECNICAMENTE IMPRESCINDIBILE

COME FINANZIO LA MIA IDEA PROGETTUALE?

FARE TUTTO QUELLO CHE HO PENSATO RICHIEDE 10 MONETE?

Secondo il principio di Pareto l'80% dei risultati si ottiene del 20% degli sforzi. Ciò significa che pochi donatori ma ben fidelizzati portano la maggior parte delle donazioni. Acquisire un nuovo donatore comporta un costo non indifferente, per questo è bene coltivare una relazione che lo fidelizzi!

COME FINANZIO LA MIA IDEA?
BUDGET - CONTRIBUTO - COFINANZIAMENTO

DEVO PENSARE OGGI COME DOMANI TROVERO' 10 MONETE

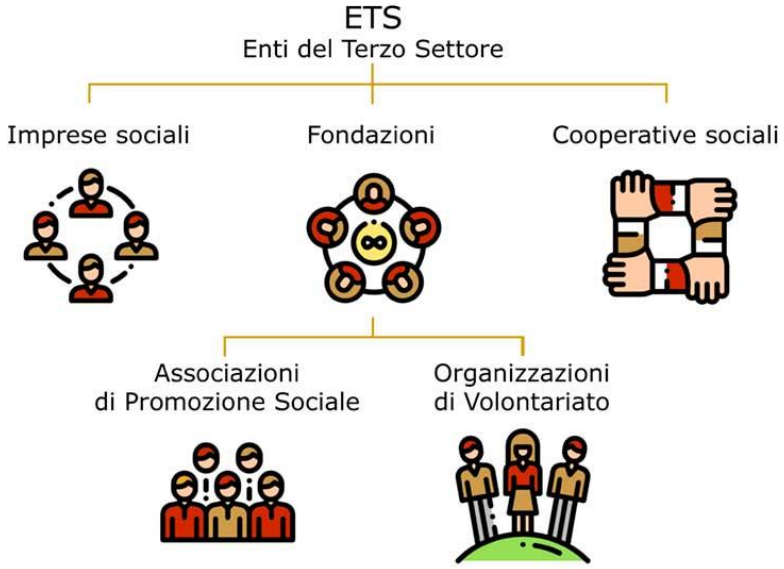
E SUDDIVIDERE LE MIE RICHIESTE **IN BASE AI MERCATI DI RIFERIMENTO** (BANDI, FUNDRAISING, DONAZIONI IN NATURA, COMMERCIO, ETC…)

PREMESSE (1) - L'IMPORTANZA DEL LESSICO

- **ETS ENTI DEL TERZO SETTORE**
- **BANDO (**Un bando è un atto pubblico con cui un'istituzione pubblica o privata può decidere di erogare dei contributi a un'organizzazione non profit).
- **GRANT SCOUTING (ricerca di bandi.** Un grant, o sovvenzione, è una donazione finanziaria concessa dall'amministrazione aggiudicatrice al beneficiario della sovvenzione
- **SOGGETTI AMMISSIBILI**
- **BENEFICIARI / DESTINATARI**
- **CONTRIBUTO**
- **COFINANZIAMENTO**

OGNI PROFESSIONE HA IL PROPRIO LESSICO.

UNA DIAGNOSI MEDICA: IL MEDICO DIAGNOSTICA UNA PATOLOGIA



PREMESSE (2) - AMBITI E TEMI

LA MIA IDEA RIENTRA TRA LE PRIORITA' DI UN INTEVENTO / LINEA DI FINANZIAMENTO DI UN BANDO?

OGNI FINANZIATORE IDENTIFICA I PROPRI AMBITI IN MANIERA DIVERSA

E IN OGNI AMBITO CI SONO DELLE PERSONE (FUNZIONARI) FORMATI IN QUEL CAMPO

PANORAMA DEI FINANZIAMENTI

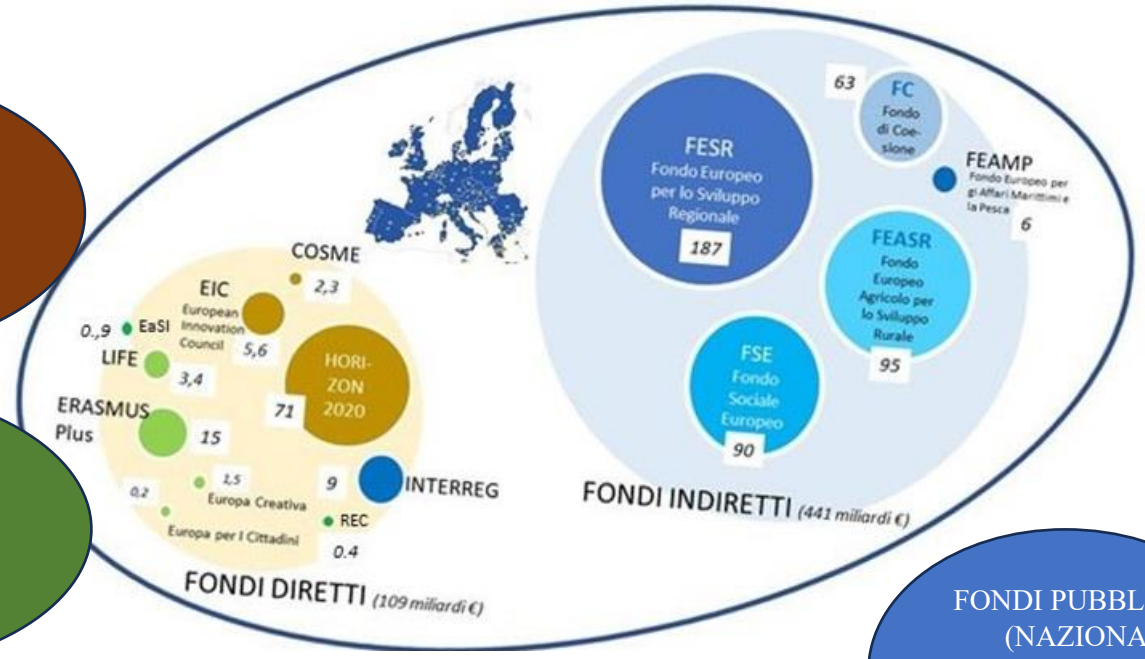
15.000 BANDI PUBBLICATI PNRR | FONDI EUROPEI, NAZIONALI, REGIONALI E LOCALI | FONDAZIONI e ALTRI DONOR

Su una piattaforma dedicata la terzo settore sono indicati tutti i bandi e le opportunità per un valore di 3.746.330.039 euro.

FONDAZIONI DI EROGAZIONE O DI ORIGINE BANCARIA

FONDAZIONI DI IMPRESA / DI FAMIGLIA / ETC…

ENTI ECLESIASTICI



PNRR

FONDI PUBBLICI (NAZIONALI/ REGIONALI/ COMUNALI, ETC…)

UNA GALASSIA DI OPPORTUNITA’

OGNI BANDO E' DIVERSO
MA CI SONO DELLE COSTANTI

1) A CHI CI RIVOLGIAMO

ANCHE QUANDO PENSIAMO AD UN PROGETTO PER CHIEDERE UN CONTRIBUTO
DOBBIAMO SEMPRE ESSERE CONSAPEVOLI CHE

NON E'

UN ENTE CHE CHIEDE AD UN ENTE

MA

DELLE PERSONE CHE CHIEDONO A DELLE PERSONE

2) TUTTI ROL / FORM RICHIEDONO “DI NORMA” GLI ELEMENTI CHIAVE INDICATE DAL CICLO DI PROGETTO

ELEMENTI CHIAVE

- I BENEFICIARI
- IL PROBLEMA
- IL CONTESTO E LE RISPOSTE GIÀ ESISTENTI
- IL PARTENARIATO
- GLI OBIETTIVI: GENERALE E SPECIFICO
- LE ATTIVITÀ
- I RISULTATI
- IL CAMBIAMENTO
- LA MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO: GLI INDICATORI
- IL PIANO ECONOMICO
- LA SOSTENIBILITÀ

3) ORDINE DELLE ATTIVITA' DA FARE

1. **IDENTIFICARE** I BANDI/AVVISI/ FINANZIATORI GIUSTI
2. **REDIGERE** LA RELAZIONE DETTAGLIATA DI PROGETTO
3. **PREPARARE** GLI ALLEGATI RICHIESTI
4. **COMPILARE** LA PIATTAFORMA DI RICHIESTA DEL CONTRIBUTI

In questo ordine!!!

La compilazione delle domande on-line è sempre l'ultima azione

4) TEMPO

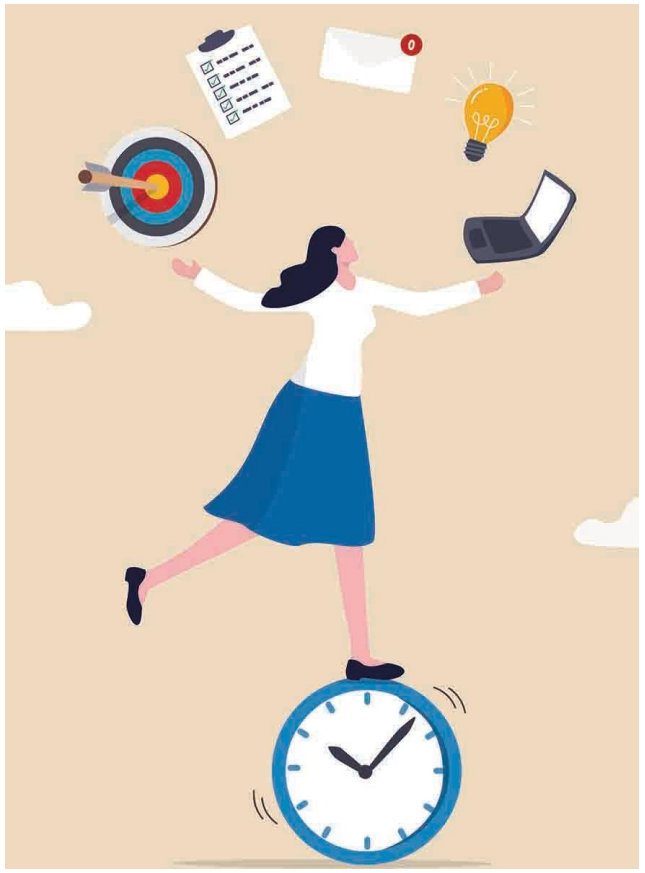
LA PROGETTAZIONE NON SI IMPROVVISA SOTTO SCADENZA

ANCHE SE ESCLUDIAMO LE FASI DI IDEAZIONE E PIANIFICAZIONE

ANCHE SOLO LA PRESENTAZIONE PROGETTUALE SU UN BANDO

RICHIEDE TEMPO PER

- CERCARE E IDENTIFICARE IL BANDO (ALMENO UN POMERIGGIO A SETTIMANA)
- LEGGERE IL TESTO E GLI ALLEGATI DEL BANDO (SPESSO ANCHE 1 POMERIGGIO)
- COMPILARE IL ROL E GLI ALLEGATI RICHIESTI (IN MEDIA MINIMO 30 ORE)



CONOSCIAMO MEGLIO:
LE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA, DI IMPRESA E DI FAMIGLIA

POSSO ESSERE

- Erogativo. Generano benessere sociale, culturale e economico attraverso l'erogazione di contributi economici e la promozione di iniziative e progetti
- Operativo. Realizzano direttamente progetti di utilità sociale in favore dei territori
- Misto. Operano su entrambi i fronti: erogativo e operativo.

CONOSCIAMO MEGLIO:
LE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

LE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA NON SONO UNA BANCA

E NON VOGLIONO ESSERE TRATTATE COME UN BANCOMAT

LE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA SONO:

- ENTI NON PROFIT CON PERSONALITÀ GIURIDICA, PRIVATA E AUTONOMA
- NATE ALL'INIZIO DEGLI ANNI NOVANTA DALLA RIFORMA DEL SISTEMA DEL CREDITO
- LA LORO MISSIONE È DI ACCOMPAGNARE LO SVILUPPO CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICO DELLE COMUNITÀ DI RIFERIMENTO
- SONO STRETTAMENTE LEGATE AL TERRITORIO IN CUI OPERANO E LA LORO GOVERNANCE PREVEDE UNA COMPOSITA PRESENZA DI RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE, ECONOMICHE E DEL TERZO SETTORE.

Quali sono i settori di intervento delle Fondazioni di Origine Bancaria?

I settori di intervento delle Fondazioni di Origine Bancaria sono indicati dalla legge e sono di seguito elencati:

- a iglia e al ri c nne i
- cre cita e r a i ne gi anile
- ed ca i ne i tr i ne e r a i ne incl l ac i t di pr d tti edit riali per la c la
- l ntariat ilantr pia e ene icen a
- religi ne e il pp pirit ale
- pre en i ne della cri inalit e ic re a p lica
- ic re a ali entare e agric lt ra di alit
- il pp l cale ed edili ia p p lare l cale
- pr te i ne dei c n at ri
- pr te i ne ci ile
- al te p lica edicina pre enti a e ria ilitati a
- atti it p rti a
- pre en i ne e rec per delle t ic dipenden e
- pat l gie e di t r i p ic ici e entali
- ricerca cienti ica e tecn l gica
- pr te i ne e alit a ientale
- arte atti it e eni c lt rali
- reali a i ne di la ri p lici di p lica tilit
- a i ten a agli an iani
- diritti ci ili
- reali a i ne di in ra tr tt re

IN ITALIA SONO 88, differenti per dimensione e operatività territoriale, e intervengono in diversi campi dal welfare alla cultura, dall'innovazione all'ambiente, dall'educazione alla ricerca.

Dalla loro nascita hanno erogato oltre 26 miliardi di euro, attraverso più di 400mila iniziative

LE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA SONO IL PRINCIPALE SOSTENITORE DEL MONDO DEL VOLONTARIATO**.**

Esse, infatti, alimentano annualmente il Fondo unico nazionale (Fun), che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato, e concorrono alla definizione degli indirizzi strategici generali a cui si devono attenere tutti i Centri, partecipando alla governance dell'Organismo nazionale di controllo (Fondazione Onc) e degli Organismi territoriali ad esso collegati.

CI SONO PERÒ ANCHE MOLTE **INIZIATIVE DI PORTATA NAZIONALE** O INTERNAZIONALE, REALIZZATE CON IL COORDINAMENTO DI ACRI, L'ASSOCIAZIONE CHE LE RAPPRESENTA COLLETTIVAMENTE. TRA I GRANDI INTERVENTI DI SISTEMA, CI SONO: IL FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE, IL FONDO PER LA REPUBBLICA DIGITALE, LA FONDAZIONE CON IL SUD E TANTI ALTRI (PER APPROFONDIRE, VEDI **PROGETTI IN RETE SUL SITO ACRI**).

LE PIU' CONOSCIUTE SUL NOSTRO TERRITORIO

- FONDAZIONE CRC
- FONDAZIONE CRT
- FONDAZIONE COMPAGNIA DI SAN PAOLO

QUI POTETE TROVARE L' ELENCO COMPLETO

https://www.acri.it/fondazioni/

https://italianonprofit.it/filantropia-istituzionale/cerca/tipologia-fondazioni-bancarie/

COME AGISCONO?

GUARDIAMO INSIEME I LORO SITI

https://fondazionecrc.it/ https://www.fondazionecrt.it/ https://www.compagniadisanpaolo.it/it/

CONOSCIAMO MEGLIO:
LE FONDAZIONI DI IMPRESA

DATI UTILI

Le fondazioni di questo tipo **sono in buona parte giovani**: il 44% è stato istituito dopo il 2005 e il 18% dopo il 2011. Per lo più si tratta di fondazioni che **derivano da imprese di medio-grandi dimensioni**: ben il 74% ha più di 1.000 dipendenti e il 26% oltre i 10.000 dipendenti. **Il 52% delle fondazioni è stato creato da imprese multinazionali.**

Le imprese sono coinvolte nella governance delle fondazioni, ma queste spesso si percepiscono come poco conosciute all'interno dell'impresa stessa. **La relazione tra la fondazione e l'impresa fondatrice è molto forte** sul piano della governance: nel 50% dei casi l'organo di governo della fondazione vede infatti una presenza esclusiva o maggioritaria dei rappresentanti dell'azienda.

RICEVONO LE RISORSE DALLE IMPRESE

Tuttavia, **la criticità più segnalata nei rapporti con l'impresa è la scarsa conoscenza della fondazione** da parte dell'impresa stessa. Ben 22 fondazioni, più del 35% del campione, ritengono che ci sia una "scarsa conoscenza della fondazione da parte dell'impresa e del personale aziendale".

Tra le ragioni costitutive prevalgono quelle etiche e personali. Per il 72% delle fondazioni è molto rilevante come ragione costitutiva "l'impegno rivolto al bene comune come espressione della cultura aziendale" mentre per il 47% rileva "la forte motivazione personale dell'imprenditore".

Tra i settori d'intervento più diffusi troviamo Istruzione (interviene in questo settore il 55% delle fondazioni); Cultura e Arte (50%), Sviluppo economico e coesione sociale e Ricerca (entrambi 43%). I meno frequenti sono Attività Internazionali e Sport e tempo libero. Tra i target specifici prevalgono minori, minori con disagio, disabili, persone in difficoltà economica e malati.

Il 40% delle fondazioni di impresa si definisce mista - sia erogativa sia operativa - il 34% esclusivamente operativa, il 23% esclusivamente erogativa. Il 79% opera anche o esclusivamente in Italia contro il 19% che opera anche o esclusivamente nei Paesi in via di sviluppo. Le fondazioni di impresa collaborano con altri enti non profit e università, poco coinvolti sono invece gli enti locali come Comuni e Regioni.

ATTENZIONE: DIETRO CI SONO IMPRENDITORI. L'APPROCCIO E' DI BUSINESS ANCHE QUANDO SI TRATTA DI SOCIALE / CULTURA

RICORDARE "IL MATRIMONIO DI INTERESSI"

LE PIU' CONOSCIUTE SUL NOSTRO TERRITORIO

- FONDAZIONE PIERA, PIETRO E GIOVANNI FERRERO ONLUS
- FONDAZIONE OLIVETTI
- FONDAZIONE SOCIAL (SU ALESSANDRIA)

COME AGISCONO? OGNUNO HA LE PROPRIE REGOLE.

POCHI BANDI. PREDILEZIONE SU PROGETTI PROPRI

https://fondazionesocial.it/

CONOSCIAMO MEGLIO:
LE FONDAZIONI DI FAMIGLIA

Le Fondazioni di Famiglia sono costituite per volontà di una o più persone legate da vincoli familiari al fine di preservare e dare continuità ad una parte del patrimonio della famiglia da UTILIZZARSI **ANCHE** PER FINALITÀ SOCIALI E SOLIDARISTICHE.

Come le Fondazioni di Impresa, anche queste possono essere di tipo:

- Erogativo. Generano benessere sociale, culturale e economico attraverso l'erogazione di contributi economici e la promozione di iniziative e progetti
- Operativo. Realizzano direttamente progetti di utilità sociale in favore dei territori
- Misto. Operano su entrambi i fronti: erogativo e operativo.

A partire dagli anni 2000 la crescita di questa tipologia di Fondazioni ha avuto una esplosione, raddoppiando la sua consistenza numerica. Questa è stata una tendenza sia nazionale sia europea, favorita da alcuni fattori: **previsioni fiscali favorevoli e di riconoscimento / maggiore visibilità.**

LE PIU' CONOSCIUTE SUL NOSTRO TERRITORIO

- FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
- FONDAZIONE ZEGNA

COME AGISCONO? OGNUNO HA LE PROPRIE REGOLE.

PREDILEZIONE SU PROGETTI PROPRI / POSSIBILITA'

DI COLLABORAZIONI

https://www.fondazionezegna.org/

ES. Nasce per volontà della famiglia Zegna per migliorare la qualità di vita di comunità e individui in diverse parti del mondo, nel ricordo dell'opera di Ermenegildo Zegna, industriale filantropo. **Quattro le aree di attività: conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, promozione dello sviluppo sostenibile nelle comunità locali, supporto alla ricerca medica e scientifica, educazione e apprendistato per i giovani.**

CONOSCIAMO MEGLIO:
L' 8X1000 DELLA CHIESA VALDESE

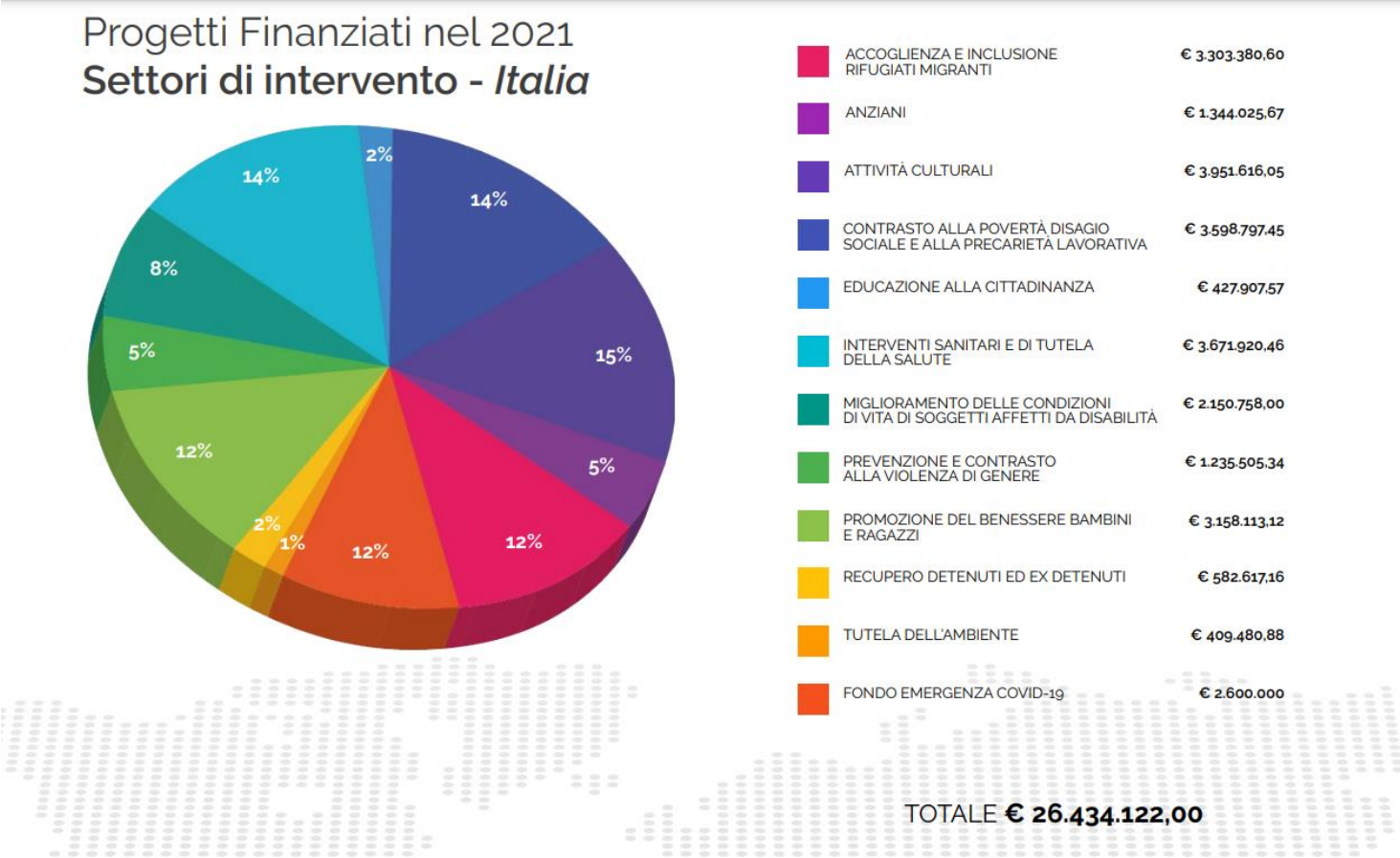
Nel 1993, nove anni dopo l'introduzione del 8 per mille, anche la Chiesa Metodista e Valdese viene inserita nella lista delle confessioni religiose beneficiarie della quota IRPEF sui redditi.

La volontà di entrare a far parte di questa rosa di beneficiari viene però da subito vincolata ad uno scopo ben preciso: **quanto ottenuto dalle scelte dei contribuenti attraverso la loro firma in sede di dichiarazione dei redditi deve essere impiegato unicamente per sostenere azioni concrete sul territorio**.

Diversamente da quanto accadeva (ed accade) con la Chiesa Cattolica, quindi, la volontà dei Valdesi è quella di non dedicare le risorse alle attività rivolte al culto, o alle attività coordinate dalla stessa organizzazione religiosa, ma sostenere la realizzazione di progetti meritevoli in vari ambiti: sociale, ambientale, sanitario, culturale…

E' UN ENTE FINANZIATORE CON UNA PROCEDURA E VALUTAZIONE COMPLESSA

Ricordiamo che, infatti, la percentuale dei progetti approvati sul totale di quelli presentati si attesta a 35,2%.



Le iniziative sono candidabili alla ricezione del contributo solo attraverso la piattaforma Juno. Le istruzioni per procedere alla registrazione dell'ente e alla successiva immissione della proposta progettuale si trovano nel sito dell'Otto per Mille Valdese: https://www.ottopermillevaldese.org/presenta-un-progetto/

---

n e ere de tinatari dei c ntri ti tt per ille della ie a angelica alde e ni ne
delle ie e et di te e alde i ai en i dell art della legge i eg enti ggetti
nti acenti parte dell rdina ent et di ta e alde e
rgani i ciati i italiani tranieri cia i ni itati e perati e ciali di tip p rc il inan ia ent ric ie t ia at per inalit a i ten iali anitarie
c lt ralie c n e n n per atti it l crati e
rgani i ec enici italiani tranieri
l ggett cap ila de e e ere c tit it da pi di anni er e ere in grad di pr d rre i ilanci c n nti i di e erci i degli anni precedenti c n n ta integrati a e rela i ne
lla ge ti ne e relati i er ali di appr a i ne

CONOSCIAMO MEGLIO:

RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE PER IL TERZO SETTORE

FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI E ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE NEL TERZO SETTORE

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha istituito un fondo per sostenere – anche attraverso le reti associative – progetti e attività di interesse generale, promossi da organizzazioni di volontariato (Odv), associazioni di promozione sociale (Aps) e fondazioni del Terzo settore iscritti nel **registro unico nazionale del terzo settore (Runts)**. Lo stesso ministero individua ogni anno gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Individua, inoltre, i soggetti attuatori degli interventi finanziabili.

RILEVANZA NAZIONALE - DIRETTO INTER-REGIONALE
https://www.ottopermillevaldese.org/wp-content/uploads/2023/11/LG-01-Linee-guida-per-la-richiesta-di-finanziamento-2024-REV06-1.pdf

RILEVANZA LOCALE - INDIRETTO A LIVELLO REGIONALE https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti/sostegno-progetti-rilevanza-locale-promossi-organizzazioni-volontariato-associazioni-promozione

ALTRE RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE

Dal 2017 le risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali, di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, sono trasferite su un **apposito capitolo di spesa iscritto nel programma "Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni"**, nell'ambito della missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali determina altresì gli Ets beneficiari delle risorse, nonché gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento, le linee di attività finanziabili e la destinazione delle risorse per le seguenti finalità:

- **sostegno alle attività delle organizzazioni di volontariato (Odv)**: le risorse sono finalizzate alla realizzazione di progetti sperimentali per far fronte ad emergenze sociali e favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate. Per le Odv aderenti a reti associative nazionali, la richiesta e l'erogazione devono avvenire attraverso le reti stesse;
- **sostegno alle attività delle associazioni di promozione sociale (Aps)**: le risorse sono finalizzate alla concessione di contributi per la realizzazione di progetti volti alla formazione degli associati, al miglioramento organizzativo e gestionale, all'incremento della trasparenza e della rendicontazione al pubblico delle attività svolte o a far fronte a particolari emergenze sociali, in particolare attraverso l'applicazione di metodologie avanzate o a carattere sperimentale. A valere su queste risorse, continua a essere erogato il contributo in favore degli enti privatizzati di cui al decreto n. 616 del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1977: detti enti devono rendicontare entro un anno dall'erogazione del contributo al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- **contributi per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali**, utilizzati direttamente ed esclusivamente per attività di interesse generale, che per le loro caratteristiche necessitano di radicali trasformazioni per diverse utilizzazioni, nonché per la donazione degli stessi beni già indicati da parte delle organizzazioni di volontariato e delle fondazioni nei confronti delle strutture sanitarie pubbliche. Le Odv possono conseguire questo contributo non pagando l'Iva in sede di acquisto dei mezzi stessi.

https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/Terzo-settore-e-responsabilita-sociale-imprese/Pagine/default

https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/terzo-settore-e-responsabilita-sociale-imprese/focus-on/volontariato/pagine/contributi

ALTRE FORME DI SOSTEGNO PUBBLICO AL TERZO SETTORE

Altre forme di sostegno pubblico al Terzo settore sono:

- la previsione dell'obbligo per lo Stato, le Regioni e le Province autonome di promuovere le opportune iniziative per favorire l'accesso degli enti del Terzo settore ai finanziamenti del Fondo sociale europeo e ad altri finanziamenti europei per progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- l'istituzione del **Fondo unico nazionale (Fun)**, alimentato da contributi annuali delle fondazioni di origine bancaria (Fob), per assicurare il finanziamento stabile dei **centri di servizio per il volontariato (Csv)**;
- le **agevolazioni fiscali** rivolte al Terzo settore e a chi elargisce donazioni al Terzo settore;
- la razionalizzazione delle procedure per destinazione del **cinque per mille** agli Ets;
- l'introduzione di meccanismi volti a facilitare il recupero crediti (con previsione di privilegi generali che danno un titolo di preferenza nella soddisfazione dei relativi crediti), l'accesso al credito, la diffusione dei **titoli di solidarietà** e di altre forme di finanza sociale finalizzate a obiettivi di solidarietà sociale, nonché – per le imprese sociali – la raccolta di capitali;
- la possibilità per gli enti pubblici di consentire in diversi modi l'**uso dei propri immobili** in favore degli enti del Terzo settore (Ets). In particolare, è possibile assegnare agli Ets, mediante concessione, l'uso degli immobili pubblici inutilizzati, inclusi i beni confiscati. In questo caso, sono previste anche forme di incentivo fiscale per gli Ets che intendono presentare progetti di recupero di tali beni (**social bonus**). Gli enti pubblici possono altresì concedere locali pubblici in forma di comodato o, anche in forma non onerosa, prestarli per singole iniziative.

CONOSCIAMO MEGLIO:
I FONDI EUROPEI

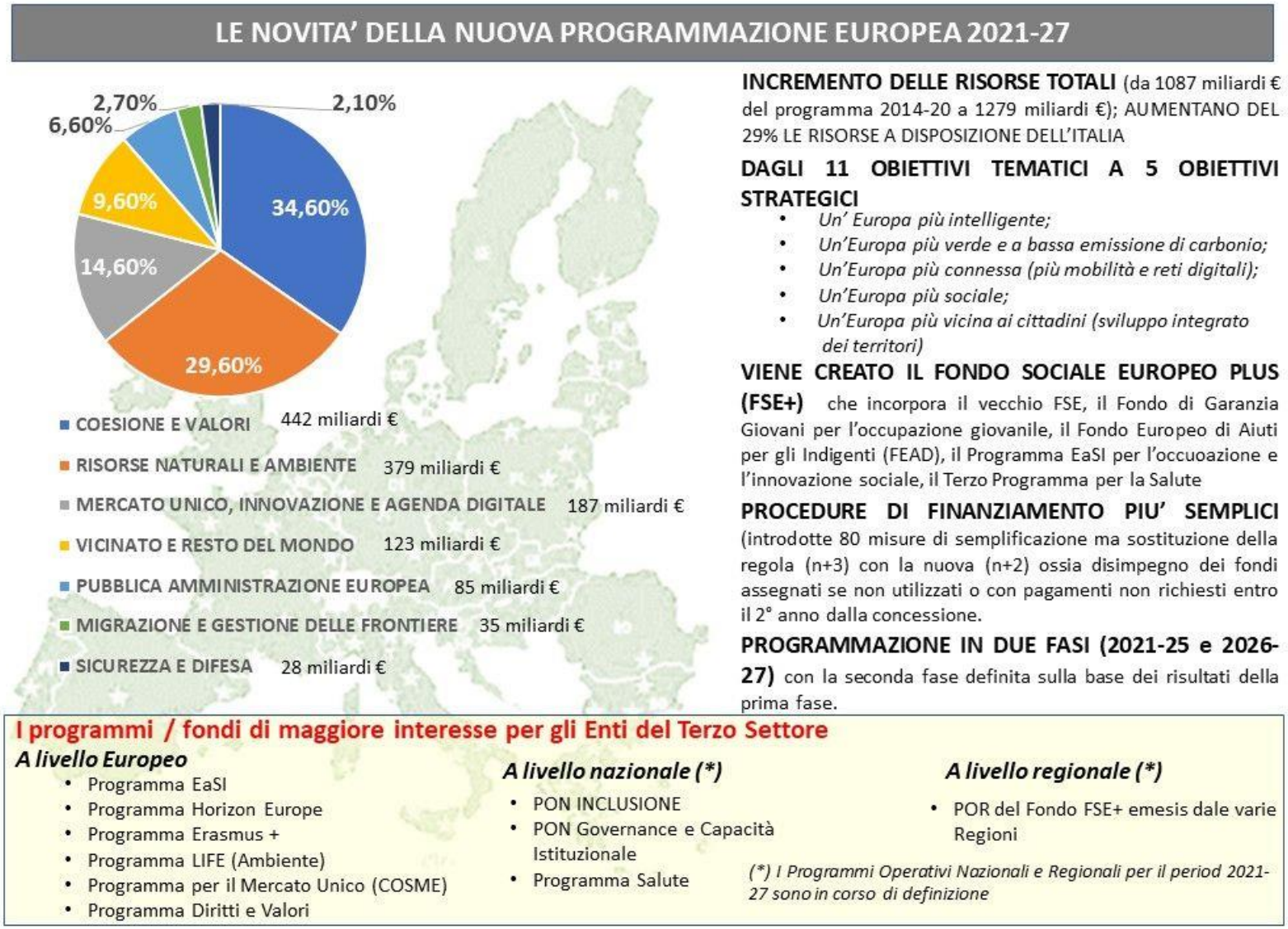
SI DIVIDONO IN DIRETTI E INDIRETTI

- i “fondi diretti” che sono **emanati, gestiti e controllati direttamente dalla Commissione Europea di Bruxelles**;

DA REDIGERE IN LINGUA

- i “fondi indiretti” che **sono emanati, gestiti e controllati dalle autorità nazionali e regionali** (Autorità di Gestione), in base alle linee guida strategiche fondamentali dell'Unione Europea.

DA REDIGERE IN ITALIANO



QUI POTETE TROVARE L' ELENCO DEI BANDI APERTI

https://www.guidaeuroprogettazione.eu/bandi-europei-autunno-2023/?utm_source=fb&utm_medium=post&utm_campaign=news&utm_content=bandi_europei_autunno_2023

CONOSCIAMO MEGLIO:

IL PNRR E LE MISURE DI INTERESSE PER IL TERZO SETTORE

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza comprende, al suo interno, oltre 300 misure e oltre 1000 scadenze per la loro realizzazione entro il 2026.

Sono state selezionate circa **60 misure (per oltre 250 provvedimenti attuativi) che possono essere di interesse per gli enti Terzo settore**, sia perché toccano temi di particolare rilevanza per la vita dei cittadini, sia perché possono vedere coinvolti gli enti stessi nella loro realizzazione.

FORUM NAZIONALE TERZO SETTORE e FONDAZIONE OPENPOLIS hanno deciso di dare vita insieme al progetto per il "Monitoraggio delle riforme e degli investimenti del Pnrr – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", prestando attenzione alle misure di possibile interesse per gli enti del Terzo settore.

Il FORUM ritiene infatti prioritario svolgere attività di monitoraggio e di advocacy sul Pnrr al fine di ottemperare alle proprie funzioni di coordinamento delle reti interassociative e di rappresentanza sociale e politica nei confronti del Governo e delle Istituzioni. **Il desiderio è anche di comprendere se e in quale maniera sono stati coinvolti gli enti del Terzo settore nella progettazione e nella attuazione delle varie misure.**

PREMESSO CHE:

Per poter conseguire gli obiettivi di conoscenza e trasparenza sopra indicati è però necessario che vi sia, da parte delle Istituzioni pubbliche, la più ampia accessibilità pubblica ai dati, in particolar modo quelli relativi ai progetti che sono e saranno finanziati, riguardanti i destinatari delle risorse, il loro ammontare, per fare cosa.

Per tale compito il Governo ha creato il sito Italia domani. Purtroppo, tale sito sta ancora presentando diverse criticità. Attualmente nella sezione open data di Italia domani sono presenti 18 file scaricabili e rielaborabili. **Le criticità più significative riguardano le gare e i progetti** (cioè tutte quelle opere che saranno finanziate con le risorse del Pnrr- CIOE' GLI ESITI)**. In entrambi i casi infatti I FILE DISPONIBILI SONO AGGIORNATI AL 31 DICEMBRE 2021.**

https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/home.html

PER QUANTO RIGUARDA BANDI E GARE, QUESTA LACUNA PUÒ ESSERE COMPENSATA ACCEDENDO A DUE SEZIONI DEL PORTALE: BANDI E AVVISI DELLE AMMINISTRAZIONI TITOLARI E BANDI E AVVISI DEI SOGGETTI ATTUATORI.

Da qui è possibile conoscere i bandi già chiusi e quelli ancora in corso e anche altre informazioni come i territori interessati, i soggetti che possono partecipare al bando e altro. **Ma non è possibile farlo in maniera sistematica: è necessario aprire ogni singola sezione per ottenere tali informazioni.** Questo è un aspetto molto problematico perché, ad esempio, **non è possibile avere un quadro complessivo di tutti bandi aperti in un dato territorio oppure che possono interessare soggetti del terzo settore.** Inoltre, per le gare chiuse, non sempre sono presenti indicazioni sugli esiti.

https://pnrr.forumterzosettore.it/

CONOSCIAMO MEGLIO:
A CHE PUNTO SIETE?

QUESTIONARIO

ENTE A / B / C ???

ENTE A

ENTE PRONTO

HA UNA PERSONA FORMATA CHE SE NE OCCUPA

HA IL DIRETTIVO COINVOLTO

HA CAPACITA' DI PENSIERO PROGETTUALE

HA LESSICO E TECNICISMI CORRETTI

CAPOFILA

RICERCA IN AUTONOMIA / ALERT

PRESENZAZIONE IN AUTONOMIA O ACCOMPAGNATO DA PROFESSIONISTI

ENTE B

ENTE DA ACCOMPAGNARE

HA UNA PERSONA CHE SE NE OCCUPA ANCORA CON POCA ESPERIENZA (SPESSO SOLO)

NON SEMPRE HA IL DIRETTIVO COINVOLTO

NON HA SVILUPPATO A PIENO LA CAPACITA' DI PENSIERO PROGETTUALE

PRESENTA DOMANDE DI CONTRIBUTO (PIU' CHE PROGETTUALITA')

PARTNER (O CAPOFILA BANDI PICCOLI)

ALERT (GRATUITI O A PAGAMENTO)

PRESENZAZIONE ACCOMPAGNATO DAI CAPOFILA, CSV, PROFESSIONISTI

PER ACQUISITE TECNICHE ED ESPERIENZA

ENTE C

ENTE DA FORMARE

NON HA UNA PERSONA DEDICATA MA SI FA ANCHE PROGETTAZIONE

NON SEMPRE HA IL DIRETTIVO COINVOLTO

NON HA CAPACITA' DI PENSIERO PROGETTUALE

PRESENTA DOMANDE DI CONTRIBUTO (PIU' CHE PROGETTUALITA')

PARTNER

ALERT (GRATUITI O A PAGAMENTO)

PRESENZAZIONE ACCOMPAGNATO DAI CAPOFILA, CSV, PROFESSIONISTI

DEVE INIZIARE UN PERCORSO DI FORMAZIONE

CONOSCIAMO MEGLIO:
PIATTAFORME E ALERT

GRATIS

https://www.csvcuneo.it/bandi-finanziamenti-e-opportunita-per-il-volontariato/elenco-completo-bandi-csv-cuneo/

https://www.cesvot.it/consulenza/agenda-bandi

TUTTI I SITI DEI FINANZIATORI

A PAGAMENTO

https://granter.it/cerca-bandi/piemonte/

https://www.confiniorienta.com/

https://www.excursusplus.it/ilbandonellamatassa/

http://www.obiettivoeuropa.com/

https://www.contributieuropa.com/tuttibandi/

CONSIGLI UTILI

- Leggere attentamene tutta la documentazione fornita ed esistente.
- Chi promuove il progetto? Il partner più qualificato (istituzionalmente o tecnicamente).
- Rispettare le indicazioni del formulario.
- La proposta deve essere creata/pensata per risolvere i problemi indicati e le esigenze espresse.
- Mai dare l'impressione di scrivere un progetto perché si sta "semplicemente" cercando il finanziamento.

- Scrivere pensando alla leggibilità ed alla valutazione.
- Dettagliato ma conciso, realistico e non inventato.
- Scrivete in maniera chiara e organizzata (esempio usate evidenziazioni, schemi, grafici … se il form lo permette!).
- Fornite una sintesi logica, corretta, che catturi l'attenzione

Attenzione ai criteri di valutazione (esempio leggere l'individual assessment form utilizzato dai valutatori).

Far leggere il progetto a qualcuno che non ha partecipato alla sua stesura e, se e lo trova "complicato", non chiaro e scritto in modo poco leggibile, valutiamo attentamente una riformulazione della proposta progettuale!!!!!

Un progettista deve essere capace di pensare, elaborare e realizzare un progetto in grado di avere un impatto duraturo per uno sviluppo sostenibile.

Qualsiasi progetto non è solo un foglio di carta sporcato con frasi, numeri o disegni, né una fantasia ma un vero e proprio PIANO D'AZIONE.

Siccome anno nuovo, nuovi propositi, eccovi 7 errori da evitare nel 2025:

1. **Pensare di conoscere una realtà senza averci mai vissuto**
2. **Credere di sapere che cosa desiderano i destinatari senza averli interpellati**
3. **Anteporre "cosa voglio fare" a "quali obiettivi mi sono posto"**
4. **Anteporre il rispetto delle tempistiche del progetto alla piena e corretta realizzazione delle attività**
5. **Pensare che il progetto debba funzionare solo per le annualità previste**
6. **Pensare che il progettista possa "fare da solo", quando alla fine "è solo" davanti ad un bando**
7. **Pensare che basti scrivere un bel progetto perché si realizzi senza problemi**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

annarovera@gmail.com